



**HAL**  
open science

## Monte Torretta di Pietragalla (PZ). I risultati della sesta campagna di ricognizione topografica (2023)

Vincenzo Capozzoli, Alain Duploux, Agnes Henning

### ► To cite this version:

Vincenzo Capozzoli, Alain Duploux, Agnes Henning. Monte Torretta di Pietragalla (PZ). I risultati della sesta campagna di ricognizione topografica (2023). 62° Convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia "Parthenope e Neapolis, nuovi dati e prospettive di ricerca", Sep 2023, Tarente, Italy. . hal-04202680v2

**HAL Id: hal-04202680**

**<https://hal.science/hal-04202680v2>**

Submitted on 16 Sep 2023

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

# MONTE TORRETTA DI PIETRAGALLA (PZ)

## I risultati della sesta campagna di ricognizione topografica (2023)



HUMBOLDT-UNIVERSITÄT  
ZU BERLIN



Soprintendenza  
Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
della Basilicata



Fra luglio e agosto 2023, si è svolta in loc. Monte Torretta di Pietragalla (PZ) la sesta campagna di ricognizione topografica diretta dall'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (V. Capozzoli e A. Duplouy) e dalla Humboldt Universität zu Berlin (A. Henning), in collaborazione con la SABAP della Basilicata (S. Mutino), il dipartimento SAFE dell'Università degli Studi della Basilicata (A. Nolè), l'IMAA e l'ISPC del CNR.

L'obiettivo principale di questa campagna a Torretta era quello di terminare la documentazione del sistema di fortificazione nei settori in cui non era ancora stato possibile procedere ad un rilievo topografico accurato, ovvero rispettivamente sui versanti nord-est e sud-est (fig. 1).

È stato così possibile verificare con precisione l'andamento del tratto sud-est, finora noto solo dai vecchi rilievi in modo relativamente sommario. Nonostante la presenza di aree di crollo molto estese, le operazioni di pulizia e di scotico superficiale hanno consentito di riportare alla luce, oltre alle vecchie trincee di scavo, degli allineamenti murari molto estesi, sia pure conservati per la maggior parte soltanto in fondazione. Il muro sembra adattarsi perfettamente all'orografia dell'area che rivela una pendenza est-ovest leggera ma costante, e presenta lievi cambiamenti di direzione (fig. 3). La lavorazione dei blocchi con i segni di lavorazione relativi alla messa in opera, così come la presenza di lettere incise in facciavista (con una predominanza del *delta*: fig. 2) rivelano una tecnica costruttiva uniforme tra muro esterno e muro acropolico.

La conferma che i due muri vadano ascritti non solo alla medesima fase (nel corso della prima metà del III sec. a.C.) ma anche al medesimo progetto di costruzione viene anche dai risultati conseguiti sul versante nord-est. In effetti, pochi metri ad ovest della torre quadrangolare (c.d. torre Luce), immediatamente al di sotto dell'*humus* è stato intercettato un muro trasversale, assolutamente analogo per tecnica e struttura ai numerosi muri trasversali già noti per il muro acropolico (fig. 4, in rosso). La presenza di questa catena muraria va probabilmente messa in relazione con la necessità di consolidare il muro di fortificazione in una zona caratterizzata da un pendio molto forte. Ad oggi si tratta dell'unica catena rinvenuta in connessione con il muro esterno; non possiamo tuttavia escludere che gli spessi livelli di *humus* e di crollo nascondano la medesima soluzione anche in altri settori. Certo è che il tratto nord-est della fortificazione solleva notevoli difficoltà di lettura. La zona è infatti segnata da almeno due grandi frane che sembrano aver provocato la scomparsa definitiva di ampie porzioni del muro di cinta. È così che già nel corso della campagna del 2022 si sono ipotizzate due linee di difesa ubicate a quote differenti, una inferiore a nord, che si può seguire per una lunghezza complessiva di ca. 190 m, e una superiore 20 m ca. più a sud per il momento indiziata unicamente da una porzione di banco roccioso elegantemente lavorata a gradoni. Che la linea inferiore attualmente conservata costituisca una ricostruzione di un primo muro posto ad una quota superiore e crollato già in antico è una delle ipotesi di lavoro che solo uno scavo sistematico potrà confermare. Un tale intervento potrebbe anche consentire di verificare la presenza di almeno un'ulteriore porta del circuito murario (oltre alla già nota Porta Marie) la quale avrebbe messo in relazione l'area fortificata con le pendici nord del sito, caratterizzate peraltro da una fonte d'acqua ancora oggi perfettamente visibile. Di certo, la costruzione delle mura deve aver comportato una modifica sostanziale dell'insediamento precedente, indiziato da sporadici reperti bronzei rinvenuti in corrispondenza del tratto sud-est e certamente pertinenti a contesti funerari di età arcaica. Rinvenimenti che confermano quanto già suggerito dai materiali arcaici degli scavi di F. Ranaldi in merito all'esistenza di una comunità complessa e socialmente differenziata ben prima dell'erezione delle mura, in relazione con ulteriori nuclei abitati localizzati nell'area immediatamente a sud-est di Monte Torretta, dove una campionatura di superficie ha consentito di rinvenire materiale ceramico databile fra VI e IV sec. a.C. e relativo a contesti abitativi e funerari.

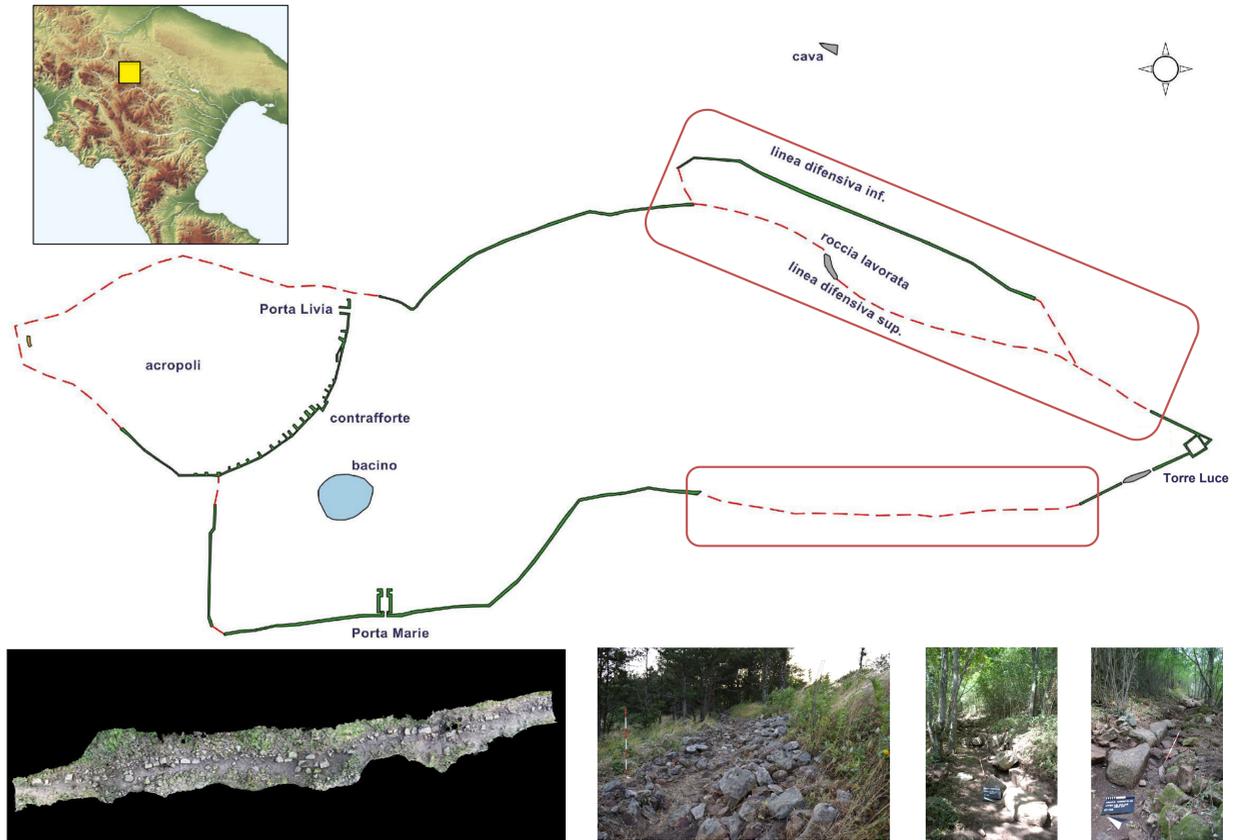


Fig. 1. Localizzazione di Monte Torretta e planimetria del sistema di fortificazione di età ellenistica, con indicazione dei settori indagati nel 2023 (il tratteggio rosso si riferisce ai tratti di mura finora ricostruiti ipoteticamente). In basso, il rilievo fotogrammetrico del tratto sud-est delle fortificazioni e alcune foto di dettaglio dello stato di conservazione attuale.



Fig. 2. Sezione orientale del muro sud: *delta* inciso (capovolto) su blocco *in situ* (l'aggiunta del colore rosso è degli autori)



Fig. 3. Tratto sud-est del sistema di fortificazione: cambio di direzione ad angolo ottuso.



Fig. 4. Rilievo fotogrammetrico deratto nord-est del sistema di fortificazione immediatamente ad ovest della torre Luce: in rosso la catena trasversale



Fig. 5. Visita guidata organizzata dall'associazione 'La Gorgone'.

Aldilà delle ricerche archeologiche sul terreno, il *Pietragalla Project* è anche un progetto di 'archeologia sostenibile', che mira alla divulgazione dei risultati scientifici presso la comunità locale e alla valorizzazione patrimoniale del sito di Monte Torretta di Pietragalla. In questo ambito abbiamo ricevuto il contributo decisivo dell'associazione locale 'La Gorgone', che ha provveduto alla pulizia del sito in previsione dei lavori archeologici ma anche all'organizzazione di vari 'archeotrekking' a Monte Torretta, con delle visite guidate destinate a sensibilizzare la comunità locale al patrimonio archeologico e forestale del sito (fig. 5). Accanto a queste attività e al fine di trasformare il sito in un vero e proprio parco archeologico (al momento, sia pure sottoposto a vincolo archeologico, l'intero sito insiste su una serie di proprietà private), i funzionari della SABAP della Basilicata stanno procedendo alla perimetrazione dell'area da sottoporre ad esproprio nell'ambito del programma *Intervento urgente di restauro conservativo e valorizzazione sostenibile del sito di Monte Torretta di Pietragalla* finanziato dal MIBACT (CUP F96J20002110001). La trasformazione dello status giuridico del sito permetterà di avviare finalmente le prime operazioni di scavo sistematico, inaugurando una nuova e decisiva era per il sito di Monte Torretta di Pietragalla.